

La cultura



Il Teatro degli Stati di Praga tra le immagini del calendario Di Meo

Napoli-Praga, città “connesse” celebrate dal calendario Di Meo

Antonella Ambrosio a pag. 41

L'EVENTO

Antonella Ambrosio

L'abilità affinata dall'esperienza, restituisce in sequenza le immagini di un rapporto poco esplorato, eppure ricco di connessioni. Una foto può essere di una eloquenza eccezionale e quelle inserite nel calendario Di Meo 2024, raccontano le affinità di due grandi metropoli, Napoli e Praga. Ori e ombre, luce e mistero: questi i tratti visibili nei 12 scatti che realizzano la XXII edizione del prestigioso lunario, promosso e realizzato dall'Associazione Culturale "Di Meo vini ad arte" presieduta da Generoso Di Meo, con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri. È ancora una volta Massimo Listi, che della fotografia d'architettura e d'ambiente rappresenta un vanto italico, a immortalare i luoghi iconici e rivelatori di una liaison artistica tra le due metropoli, solo all'apparenza distanti, ma simili nella buona e nella cattiva sorte.

I CONTRASTI

L'oro di Praga speculare alla luminosità di Partenope; i contrasti e le ombre che le fanno diventare palcoscenico privilegiato di svariata umanità, opulenta e derelitta, affascinante e dannata. Ed è attraverso i luoghi prescelti che si dipana il racconto di queste evidenti affinità: dalla Sinagoga Spagnola edificio simbolo del quartiere ebraico di Praga alla Sala di Vladislao del Castello; dal Teatro degli Stati dove fu rappresentata la prima del Don Giovanni di Mozart alla Basilica di San Giacomo nel cuore della Città Vecchia. E ancora la Biblioteca del Clementinum, il Palazzo del Gran Priore dell'Ordine di Malta, la Sala Smetana della Casa Municipale, il Castello di Troja, il Palazzo Wallenstein, ora sede del Senato. Riduttivo, quindi, chiamarlo solo lunario. Le foto diventano piccole opere



IL CALENDARIO La biblioteca filosofica Strahov di Praga, uno dei luoghi scelti per il tradizionale lunario Di Meo

Magica Praga con Di Meo «Ecco il nuovo calendario»

►La presentazione nel Municipio della capitale della repubblica Ceca dodici mesi per raccontare attraverso le foto le affinità con Napoli

d'arte dall'obiettivo chiaro: attrarre, incuriosire, narrare. Non a caso ogni mese ha come sigillo la penna di critici, studiosi e intellettuali che firmano la parte testuale del calendario, regalando ulteriori "chicche" di storia, arte e cultura. A Vittorio Sgarbi l'onore della prima critica, seguito dal giornalista Vittorio del Tufo, l'antropologa Mariella

**«L'HO SCELTA
PERCHÉ RICCA
DI ARTE E CIVILTÀ
PER TROPPI ANNI
TRASCURATA
DALL'OCCIDENTE»**

La sinagoga spagnola nella nuova edizione del calendario



Pandolfi, il musicologo Dinko Fabris, il filosofo Lucio Saviani, l'attrice Barbara Bouchet, lo studioso di storia ceco-slovacca Francesco Leoncini.

GLI SCRITTI

A chiusura del calendario il contributo di Sandra Sanna, un approfondimento dedicato al pittore, scultore e pubblicitario ceco Alfons Mucha, tra i maggiori esponenti dell'Art Nouveau, divenuto famoso per i manifesti pubblicitari che richiamano quelli dei Magazzini Mele di Napoli. «Ho scelto Praga - ha spiegato Generoso Di Meo - perché rappresentativa di quelle piccole nazioni del centro Europa, la cui cultura e civiltà è stata per molti anni trascurata dall'Occi-

dente, che tendeva ad unificarle tutte in un'idea di "cultura slava", trascurandone la specificità e la impressionante varietà e diversità, si veda la qualità della letteratura, della musica e dell'architettura boema. Un po' come è accaduto per Napoli, la cui cultura è stata ridotta per anni a mero folklore e a banali stereotipi, prima che tanti studiosi ne rivalutassero l'importanza». Il calendario sarà stampato in 5mila copie, confermandosi pezzo da collezione. Sarà presentato sabato 4 novembre, nella Casa Municipale di Praga, il più importante edificio in stile Art Nouveau dove oggi è possibile ammirare pitture di Mucha e mosaici di Spillar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA